
Sport e Disabilità

Team Esplora



Presupposto:

→ **Conoscere**

le **TIPOLOGIE** di disabilità
(fisiche, sensoriali, intellettivo-relazionali)
per adattare l'azione alle diverse
caratteristiche ANATOMO-FISIOLOGICHE
e INTELLETTIVO-RELAZIONALI
(tenendo presente l'enorme *variabilità* e
la possibilità di *compresenze*)



Attenzione!

Il QUADRO DIAGNOSTICO di una persona ha una **dinamicità** e una visione **sistemica** ed è di fondamentale importanza non CATEGORIZZARE ma PERSONALIZZARE l'attività.

(progetto non sulla Sindrome di Down ma su Filippo con Sindrome di Down).

E' necessario quindi anteporre la PERSONA alla sua disabilità.

La diagnosi mi orienta e mi fornisce le macro indicazioni ma nel singolo progetto devo tenere in considerazione la **persona** e il **contesto** in cui mi trovo a lavorare.

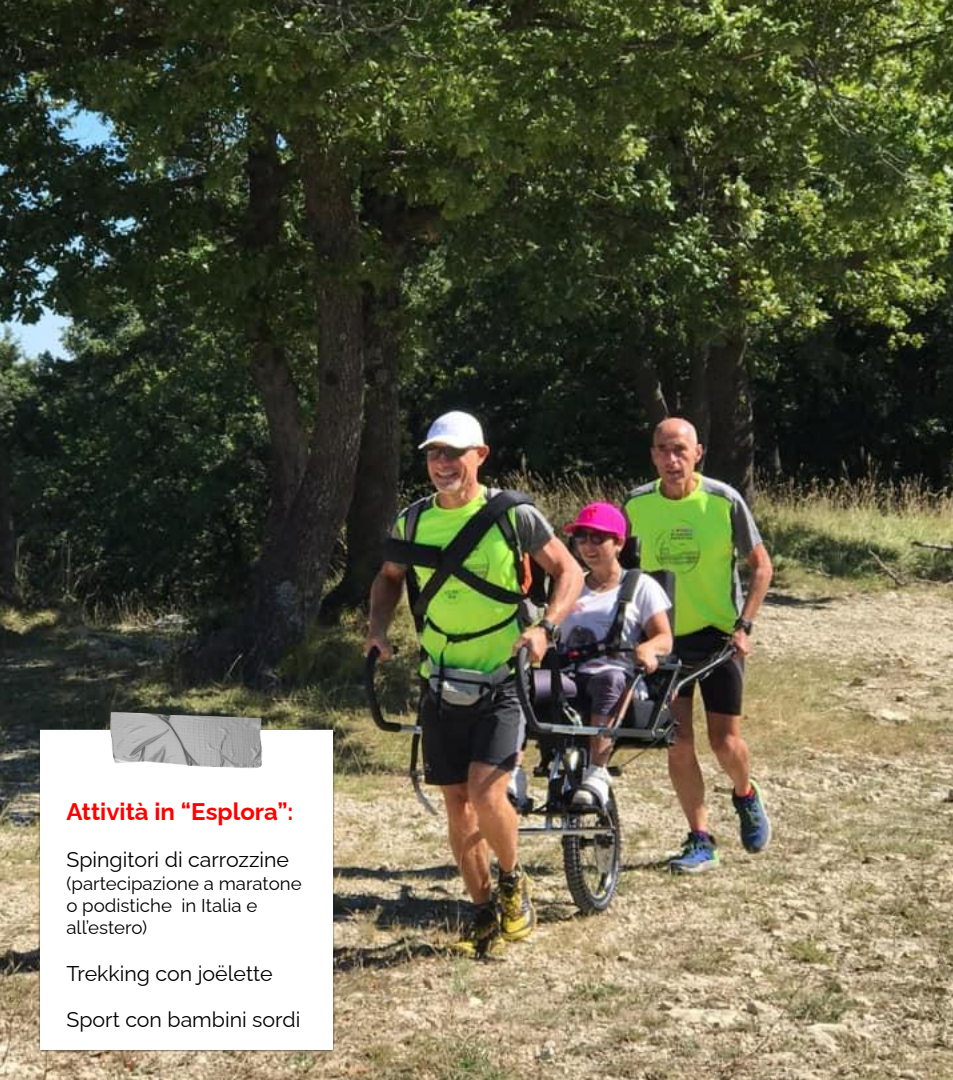


Nella progettazione di un'attività le informazioni diagnostiche sono importanti tanto quanto quelle formali e quelle informali in più dobbiamo saper accogliere lo spazio di *insondabilità* che abita ogni persona.

Osare...

Infine, quando realizziamo un'attività proviamo a “mettere tra parentesi” tutte le informazioni e... osare!

E lasciarci sorprendere dall'*inatteso* (E. Morin).



Attività in "Esplora":

Spingitori di carrozzine
(partecipazione a maratone
o podistiche in Italia e
all'estero)

Trekking con joëlette

Sport con bambini sordi

Disabilità FISICHE o SENSORIALI

Nelle disabilità fisiche o sensoriali si adatta la disciplina sportiva, nelle sue regole e/o attrezzature, al deficit.

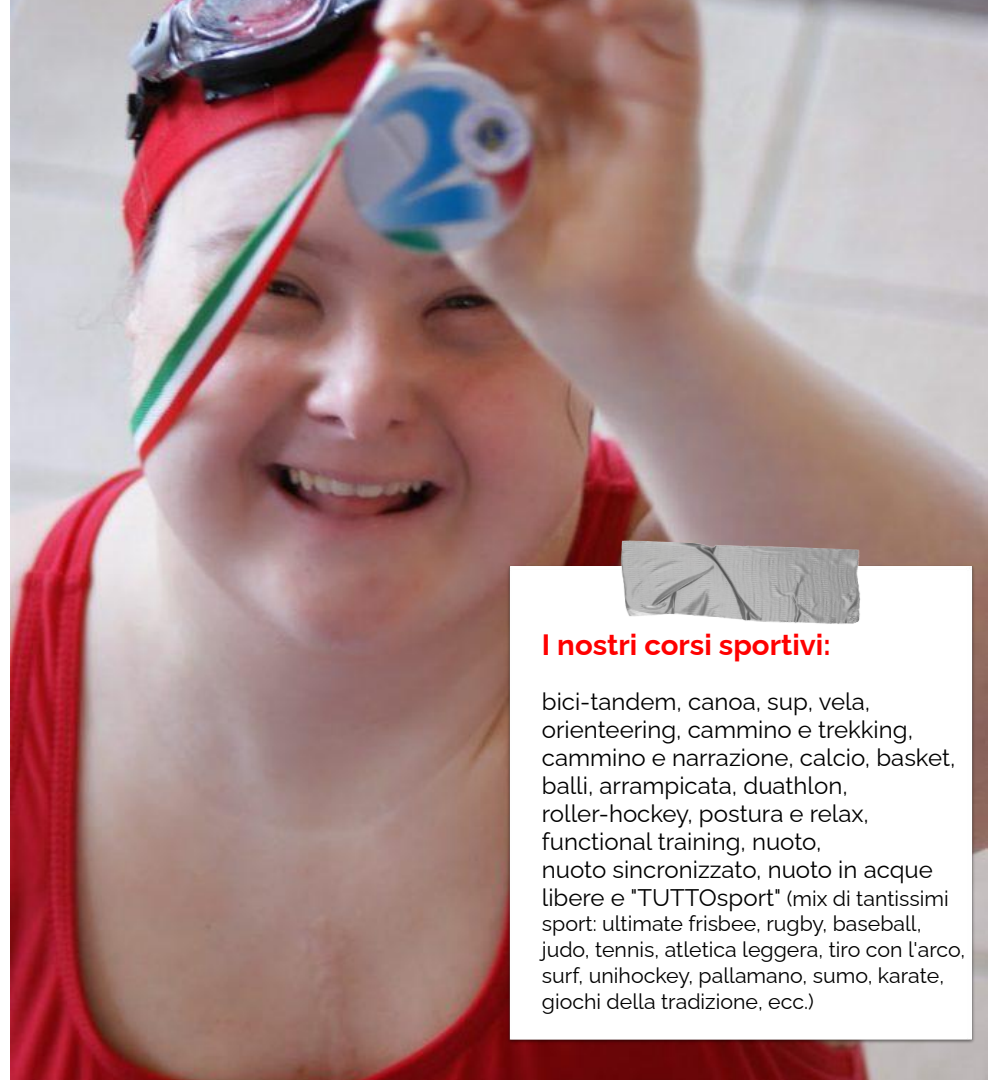
Nel tempo, quindi, sono state codificate nuove discipline sportive e si parla di "sport adattato".

Alcuni esempi:

*goalball,
basket in carrozzina,
sitting volley, ecc.*

Disabilità intellettivo-relazionali

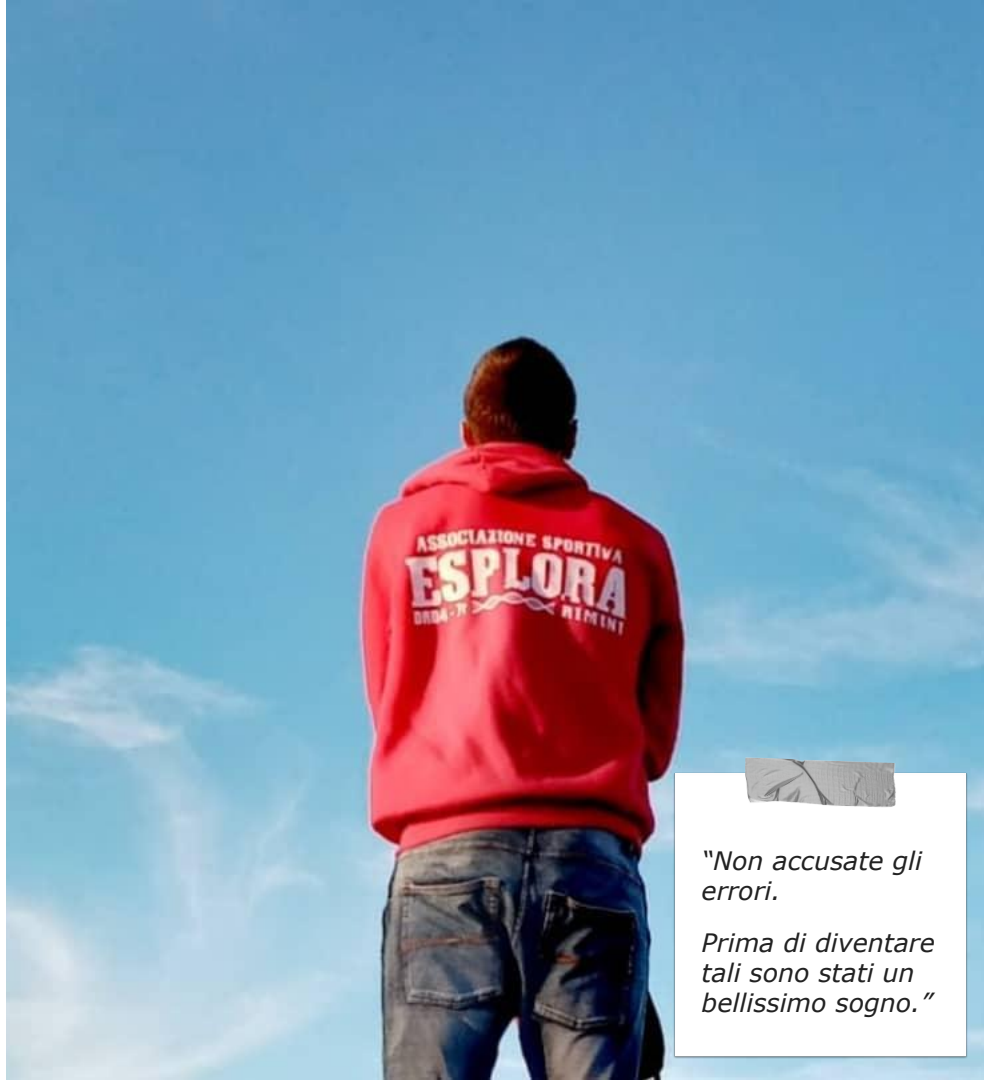
Nelle disabilità intellettivo-relazionali è diverso: per quanto riguarda l'esperienza e la filosofia di Esplora facciamo "normalmente" sport. Giochiamo a calcio, a basket, arrampichiamo, andiamo in bici, in canoa, ecc.



I nostri corsi sportivi:

bici-tandem, canoa, sup, vela, orienteering, cammino e trekking, cammino e narrazione, calcio, basket, balli, arrampicata, duathlon, roller-hockey, postura e relax, functional training, nuoto, nuoto sincronizzato, nuoto in acque libere e "TUTTOsport" (mix di tantissimi sport: ultimate frisbee, rugby, baseball, judo, tennis, atletica leggera, tiro con l'arco, surf, unihockey, pallamano, sumo, karate, giochi della tradizione, ecc.)

Tentiamo, attraverso un approccio propositivo e non limitativo, pronti ad accogliere anche l'errore, di **delineare itinerari** di sport e tempo libero per bambini, ragazzi e adulti con questo tipo di difficoltà ma non ci sono ricette preconfezionate e risposte per tutto; invece **domande** si, sempre e tante!
E' una sorta di dolce condanna ad essere sempre in cammino...




"Non accusate gli errori.

Prima di diventare tali sono stati un bellissimo sogno."

Non crediamo nel “il metodo”, neppure nell'utilizzare un solo metodo ma nei tanti metodi da tessere insieme con arte come un abile e saggio sarto. Per far questo è necessario avere un repertorio professionale ricco di attrezzi, dati dallo studio e dall'esperienza, sapere quando utilizzarne uno invece che un altro. Dev'essere un bagaglio pieno ma leggero che permetta *flessibilità*: l'insegnante/educatore è come un attore che entra in scena con un canovaccio ma pronto ad abitare il contesto.

Utilizziamo metodi d'insegnamento alternativi o complementari ai tradizionali: mediati da pari o collaborativi (es. cooperative learning, peer tutoring, ecc.). Crediamo fortemente in un'educazione/apprendimento all'aria aperta, esperienziale e itinerante, diffusa (es. outdoor education, experiential learning, ecc.).





*"E' complesso,
ma complesso è
diverso da
complicato,
richiama l'arte di
tessere
insieme..."*

Socialità e Collaborazioni

Nei corsi di “Esplora” tendiamo a privilegiare la dimensione sociale quindi proponiamo prevalentemente corsi di gruppo e viviamo l’eterogeneità come una ricchezza.

La dimensione sociale si espande e si manifesta nella condivisione delle attività con atleti delle società sportive del territorio, coetanei delle scuole, scout, ecc.



“Conosco i miei limiti ma non i miei confini”

Non forziamo e non teorizziamo *INCLUSIONE*, avviene... con la partecipazione alle attività di tante persone diverse e abitando strade, parchi, spiagge, mare del nostro territorio.

Riconoscere e valorizzare unicità, irripetibilità, inesauribilità e reciprocità di ognuno, senza nascondere le difficoltà, senza dover normalizzare, ma offrendo strumenti personalizzati a chi ha dei bisogni in più...



Cardine

Lavoro di **EQUIPE** in tutte le sue fasi

(il lavoro educativo è fatto di tanta “regia” oltre il “fare”)
come:

→ **Sinergia**

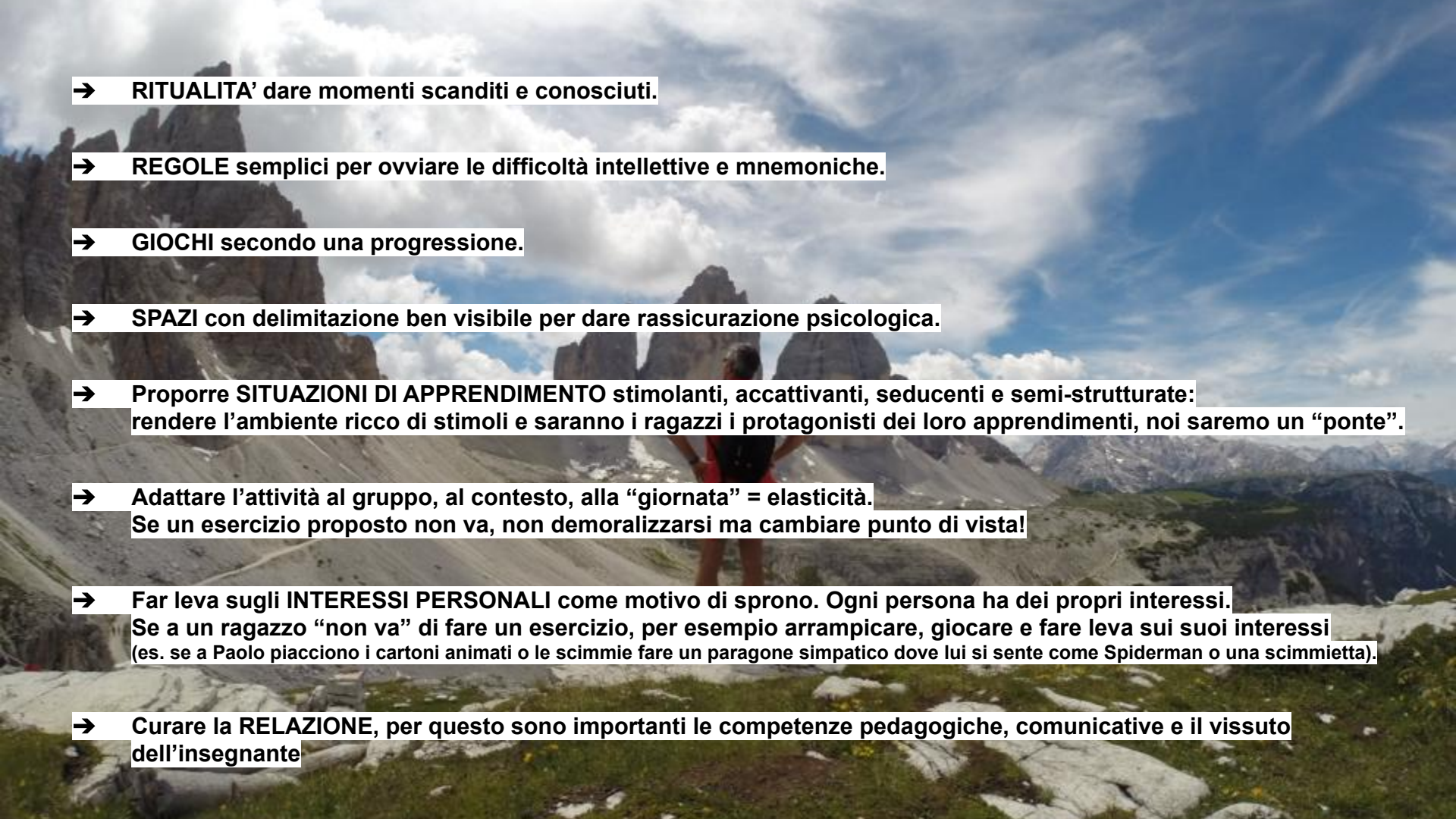
tra le diverse professionalità
(laureati in scienze motorie, educatori,
pedagogisti, psicologi, ecc.)

→ **Sostegno reciproco**

nell'affascinante e sfidante ma
non facile ruolo educativo

Nella pratica ecco alcune linee guida:

- **Organizzare, semplificare e utilizzare numerosi e vari MATERIALI (strutturati e non strutturati) per permettere di sperimentare il piacere del successo, “farcela”, lasciare tracce positive. Accresce la motivazione intrinseca e la predisposizione a nuove esperienze.**
- **Differenziare la MEDIAZIONE DIDATTICA, ossia utilizzare modalità diverse di presentazione dei contenuti (attivi, iconici, analogici, simbolici) per rispettare gli stili o le difficoltà cognitive di ciascuno.**
- **COMUNICAZIONE semplice, chiara e concisa.**
Quando si spiega porsi in uno spazio visibile da tutti i ragazzi (es. al centro della palestra – i loro occhi verso di me)
- **ATTENZIONE FUNZIONALE. Molti ragazzi hanno tempi di attenzione brevi perciò bisogna utilizzarli al meglio. Ciò significa che quando è il momento della spiegazione (concisa!) si richiede attenzione, ma allo stesso tempo è importante concedere ai ragazzi numerosi tempi di svago dove non è richiesta una particolare attenzione (es. palleggio di basket libero per il campo). In ogni caso, se non tutti ascoltano è normale, non avvilirsi, hanno bisogno di molto tempo vissuto insieme per riconoscerti come “figura di riferimento”.**
- **Rispetto dei TEMPI di apprendimento.**

- 
- **RITUALITA'** dare momenti scanditi e conosciuti.
 - **REGOLE** semplici per ovviare le difficoltà intellettive e mnemoniche.
 - **GIOCHI** secondo una progressione.
 - **SPAZI** con delimitazione ben visibile per dare rassicurazione psicologica.
 - Proporre **SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO** stimolanti, accattivanti, seducenti e semi-strutturate: rendere l'ambiente ricco di stimoli e saranno i ragazzi i protagonisti dei loro apprendimenti, noi saremo un "ponte".
 - **Adattare l'attività al gruppo, al contesto, alla "giornata" = elasticità.**
Se un esercizio proposto non va, non demoralizzarsi ma cambiare punto di vista!
 - **Far leva sugli INTERESSI PERSONALI** come motivo di sprono. Ogni persona ha dei propri interessi.
Se a un ragazzo "non va" di fare un esercizio, per esempio arrampicare, giocare e fare leva sui suoi interessi (es. se a Paolo piacciono i cartoni animati o le scimmie fare un paragone simpatico dove lui si sente come Spiderman o una scimmietta).
 - **Curare la RELAZIONE**, per questo sono importanti le competenze pedagogiche, comunicative e il vissuto dell'insegnante

Aree di progettazione in ambito motorio

Asdc ESPLORA

**Attività motorie,
sportive ed
espressive
numerose e varie.**

Per ampliare i campi di
esperienza e rispondere a
bisogni o passioni personali.

**Progetti specifici
utilizzando un
approccio di
empowerment
mobilitando capacità.**

"2 ruote X la città = + autonomia X tutti"

"TrovaTI la strada!"

**Tempo libero,
eventi sportivi e
avventure!**

Divertirsi, valorizzare impegno e
fatica, prendere contatto con le
sfide, saper correre dei rischi...
*un laboratorio in piccolo per il
grande laboratorio della vita!*

"Avere la fortuna di vivere una vita emozionante, contenti per quello che si è, quello che si fa, quello che si da"



Ultimi ingredienti:

→ **Hopefulness**

lavorare con *“speranzosità”*

→ **Pedagogia della felicità**

Il desiderio di felicità è inseparabile dall'esistenza umana, l'educazione è possibile pensarla a partire da questo **desiderio**

→ **Passione, passione, passione...**

Il futuro nello zaino.

La centralità del luogo di lavoro lascia spazio al movimento, si abbattano confini e ogni componente del team di Esplora diventa un giacimento ambulante di risorse.

Coloro che non vivono questo nomadismo professionale forse avranno più garanzie ma difficilmente considereranno il lavoro come **espressione di sé**.



La conversazione, le relazioni, sono fondamentali perché "l'ingegnosità collettiva" è il principale motore della produzione di valore".